



Piano di Bilancio Idrico del distretto idrografico del fiume Po

# *per un uso sostenibile dell'acqua*

Valutazione globale  
provvisoria dei  
problemi relativi al  
bilancio idrico nel  
distretto idrografico del  
fiume Po

Incontro tematico  
*Economia dell'acqua*

Documento per la  
consultazione pubblica

(art. 66, comma 7a del D.Lgs. 152/06 e smi)

**6 Ottobre 2011**

Versione 1.0



**AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO**  
Bacino di rilievo nazionale






# Progetto di Piano

## Partecipazione attiva (aprile-luglio 2011)

Art.6, comma 7, del D.Lgs. 152/06 e *smi*

### Tavolo tematico Economia dell'acqua

ALLEGATO ALLA VALUTAZIONE GLOBALE PROVVISORIA DEI PROBLEMI  
RELATIVI AL BILANCIO IDRICO NEL DISTRETTO IDROGRAFICO DEL FIUME PO

Versione	1
Data	Creazione: 3 agosto 2011 Modifica: 19 settembre 2011
Tipo	Relazione tecnica
Formato	Microsoft Word – dimensione: pagine 11
Identificatore	<a href="#">PBI_IT_EconomiaAcqua.doc</a>
Lingua	it-IT
Gestione dei diritti	 CC-by-nc-sa

Metadata estratto da Dublin Core Standard ISO 15836





Piano di Bilancio Idrico del distretto idrografico del fiume Po



## Indice

1.	Inquadramento generale a livello distrettuale	1
1.1.	Misure specifiche del Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po - Tema 09 - Recupero dei costi relativi ai servizi idrici, art. 9 DQA	2
2.	Contributi specialistici	4
3.	Esiti della discussione	6
4.	Conclusioni: indirizzi generali e priorità per l'elaborazione del PBI	7





## 1. Inquadramento generale a livello distrettuale

La Direttiva 2000/60/CE (di seguito DQA) rappresenta un'innovazione fondamentale nella politica europea nel settore delle acque, e più in generale dell'ambiente e delle risorse naturali. Uno degli aspetti più innovativi è l'integrazione di valutazioni economiche nel processo di definizione dei Piani di Gestione dei distretti idrografici.

La DQA richiama l'importanza dell'analisi economica a tutti i livelli, a cominciare da quello delle scelte strategiche:

- **nell'individuazione dei principi-guida della politica dell'acqua:** l'acqua è (tra le altre cose) una fonte di utilità per la collettività, sia in modo indiretto (acqua come componente che entra nei processi produttivi, es. agricoli e industriali) che diretto (acqua come bene che viene utilizzato in molte maniere diverse per soddisfare esigenze degli individui, da quelle potabili e sanitarie a quelle ricreative). Non sempre la risorsa è in grado di soddisfare tutte le potenziali domande di destinazione d'uso; il ruolo della politica dell'acqua è proprio quello di definire il modo con cui la società decide quali sono gli "interessi generali" cui assicurare priorità. Tra i molti principi cui questa politica si può attenere, (es. quello di equità, solidarietà, giustizia sociale, ecologia), non può essere trascurato anche il principio economico dell'efficienza;
- **nelle metodologie decisionali e nei criteri di valutazione:** al fine di assicurare l'efficienza, il processo decisionale deve fondarsi su metodi di valutazione economica, come l'analisi costi benefici, che permettano di apprezzare gli effetti delle alternative sotto esame con riferimento sia alla collettività nel suo complesso, sia ai diversi gruppi sociali, settori economici e unità territoriali che la compongono;
- **nella scelta degli strumenti di politica idrica:** l'analisi economica mostra come in numerose circostanze gli strumenti tradizionalmente usati dalle politiche pubbliche possono essere utilmente arricchiti e completati da incentivi di tipo economico che indirizzino i comportamenti degli attori.

La DQA individua, dunque, diversi ambiti di interesse per l'analisi economica, che riguardano in particolare :

- **l'analisi economica degli usi:** quali soggetti utilizzano (o desidererebbero utilizzare) l'acqua? Quale valore ha l'uso dell'acqua per loro? Quali forze economiche e sociali governano l'evoluzione nel tempo di queste domande?
- **l'analisi comparata delle strategie e delle soluzioni:** quali rimedi possono essere adottati? Chi ne sopporta i costi? Quali alternative comportano il miglior rapporto benefici/costi?
- **l'analisi dei costi sopportati per rendere disponibili l'acqua e le relative modalità di copertura:** questo sia al fine, più ristretto, di valutare in che misura sia adottato il principio "chi inquina paga", sia, più in generale, per valutare la sostenibilità economico-finanziaria del modello gestionale dei servizi idrici, e se eventuali forme di sussidiazione o perequazione mettono in moto comportamenti dissipativi da parte degli utilizzatori.

Nel Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po è stata sviluppata un'analisi degli usi attuali delle risorse idriche presenti nel distretto, una prima valutazione del livello di copertura dei costi dei servizi idrici e una stima di massima e provvisoria dei costi delle misure necessarie a risolvere le criticità e raggiungere gli obiettivi individuati nel Piano. Tra le priorità più urgenti si evidenzia la necessità di colmare le lacune conoscitive ad oggi ancora emergenti per garantire la piena applicazione dei principi di economia idrica introdotti dalla Direttiva. A tal fine nel Programma di misure del Piano sono state previste specifiche misure di distretto, individuate nel "Tema 09 - Recupero dei costi relativi ai servizi idrici". Inoltre, per quanto riguarda la stima dei costi delle misure sono in corso specifici approfondimenti nell'ambito della definizione della programmazione operativa regionale e di distretto.



## **1.1. Misure specifiche del Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po - Tema 09 - Recupero dei costi relativi ai servizi idrici, art. 9 DQA**

Ad integrazione di quanto già in atto attraverso l'attuazione di Piani e Programmi di settore e di livello nazionale e regionale, nel Piano di gestione del distretto idrografico del fiume Po sono già state previste misure specifiche che si ritiene possano essere importanti per affrontare la problematica. Le misure previste sono così definite:

### Scenario A<sup>1</sup>:

- Applicazione di tariffe commisurate al consumo umano
- Contribuenza irrigua ai fini del recupero dei costi finanziari correnti (esercizio e manutenzione di opere e impianti, attrezzatura, energia, personale, ecc.)
- Applicazione del principio "chi inquina paga", nel caso della bonifica dei siti inquinati
- Applicazione di misure necessarie alla eliminazione degli sprechi e alla riduzione del consumo idrico (incentivi/disincentivi, educazione ambientale e sensibilizzazione...)
- Incentivazioni, attraverso la riduzione dei canoni di concessione, all'adozione di politiche ambientali come la realizzazione di impianti atti al riuso e ricircolo della risorsa

### Scenario B<sup>2</sup>:

- Integrazione di quanto già previsto da altri strumenti a livello nazionale ed europeo (Piani Strategici, riforma PAC, norme gestione sostenibile, Rete Natura 2000, difesa del suolo, ecc.) e a livello regionale
- Sviluppo dell'analisi economica di secondo livello
- Applicazione del principio del recupero dei costi dell'utilizzo idrico, in base dell'art. 9 della DQA, e adeguamento dei canoni e delle tariffe
- Introduzione di strumenti di analisi economica che permettano la valutazione costi-efficacia e costi-benefici, anche con riguardo ai costi ambientali e alla valutazione dell'impatto sull'occupazione e sul lavoro
- Integrazioni delle competenze e riconoscimento economico delle varie funzioni plurime (gestione acque e agricoltura) effettivamente svolte dai Consorzi, anche utilizzando gli strumenti già disponibili (Intesa Stato – Regioni e Provincia Autonoma di Trento 2008)
- Promozione di incentivi ambientali innovativi e definizione di regole condivise per la destinazione dei canoni di concessione per finalità di riqualificazione dei corpi idrici

<sup>1</sup>

Lo scenario A contiene le azioni che sono già in corso di realizzazione, a prescindere dal PdG Po e in adempimento alle normative/direttive europee e nazionali diverse dalla DQA.

<sup>2</sup>

Lo scenario B si riferisce alle azioni integrative delle misure dello scenario A e che sono ritenute indispensabili per il raggiungimento degli obiettivi specifici del Piano - e quindi degli obiettivi della DQA.





- Applicazione effettiva del principio di sussidiarietà / perequazione tra varie aree territoriali rispetto alle strutture idriche
- Valutazione dell'impatto economico a lungo termine delle modificazioni morfologiche dei corpi idrici e valutazione dei servizi ecosistemici delle fasce fluviali ai fini economici (riportare le fasce fluviali al ruolo di "bene comune")



## 2. Contributi specialistici

Al tavolo di partecipazione attiva sui temi “Scarsità e siccità” e “Cambiamenti Climatici” sono intervenuti qualificati relatori esterni. Nelle pagine che seguono si riportano agli abstract degli interventi illustrati nel corso dell'incontro

### **Indicatori sulle risorse idriche nei distretti idrografici: il contributo dell'Istat**

*Stefano Tersigni, Tiziana Baldoni, Maria Teresa Coviello, Simona Ramberti, Gianluigi Salvucci, ISTAT*

La recente istituzione dei distretti rende necessaria la restituzione dei dati censuari a questa scala territoriale. Il distretto in quanto aggregazione di bacini idrografici non corrisponde necessariamente ai limiti amministrativi dei comuni e pertanto la restituzione di numerose variabili deve passare per una ricostruzione di questi limiti dalle sezioni di censimento che, come noto, sono la più piccola partizione territoriale utilizzata nelle rilevazioni.

Tra le gli obiettivi prioritari ai fini del PBI si indicano:

- costruzione dell'archivio dei dati meteo climatici e dei deflussi dei corsi d'acqua dal 1951 ad oggi (dati giornalieri);
- analisi spazio temporale delle variazioni climatiche e delle risorse idriche disponibili in Italia a varie scale di osservazione disponibili sia a livello nazionale che a scala geografica di maggiore dettaglio, attraverso l'adozione di domini spaziali di tipo amministrativo (regioni, province, Ato, distretti idrografici, sistemi locali del lavoro, regioni agrarie, comuni, consorzi di bonifica).
- determinazione di numerosi indicatori per Eurostat/Ocse (questionari Inland Waters e Regional Statistics);
- sviluppo di nuovi indicatori, con particolare riferimento all'aggregazione spaziale di tipo amministrativo, al fine di consentire una integrazione territoriale con dati ed indicatori di tipo socio-demo-economico;
- determinazione indicatori per Urban audit, European Urban Statistics (DG Regio - Eurostat).

### **Valore e costo dell'acqua in agricoltura**

*Meri Raggi\*\*, Davide Viaggi \*\*, Giacomo Zanni\* - \* Dipartimento di Ingegneria, Università di Ferrara*

*\*\* Dipartimento di Economia e Ingegneria Agrarie, Università di Bologna*

L'intervento ha fornito dei contributi in merito a:

- l'analisi economica e l'applicazione del concetto di recupero del costo nella direttiva 60/2000 in agricoltura;
- alcuni risultati di ricerche economiche sulle risorse idriche in agricoltura

### **I servizi ambientali dell'acqua: valutazione e governance**

*Giancarlo Corò, Carlo Giupponi - Dipartimento di Economia, Università Ca' Foscari Venezia*

Sulla base di un'analisi del valore dei servizi ecosistemici è possibile formulare un'ipotesi di ricerca per la “Valutazione e governance del Fiume Po”, che tenga conto che:



- il sistema fluviale del Po costituisce un asset territoriale strategico di natura sovra regionale;
- ciò richiede una governance appropriata sia dal punto di vista territoriale che del modello istituzionale;
- per sviluppare tale governance è necessario conoscere il valore economico-patrimoniale che il sistema Po può esprimere;
- il valore dell'asset dipende da una visione dei possibili impieghi (servizi ecosistemici) e da una loro gestione efficiente e integrata;
- una governance unitaria del capitale ambientale del Fiume può consentire di modulare i diversi impieghi fra i diversi utilizzatori in base all'ipotesi di max beneficio marginale sociale netto
- un possibile modello di gestione efficiente di tale capitale è rappresentato da una Fondazione ambientale.

Per un esame di dettaglio dei contenuti degli interventi si rimanda alle presentazioni in formato pdf messe a disposizione sul sito dell'Autorità di bacino del fiume Po al seguente indirizzo:

<http://www.adbpo.it/on-multi/ADBPO/Home/PianodiBilanciIdrico/Informazioneconsultazioneepartecipazione/PBI-Incontritematiciaprile-luglio2011/articolo1240.html>



### 3. Esiti della discussione

Si riepilogano sinteticamente gli esiti della discussione al fine di evidenziare le possibili “interazioni” tra il tema *Economia dell'acqua* e gli usi coinvolti dal bilancio idrico.

<b>Agricoltura</b>	Incidenza del costo dell'acqua sul settore agricolo
<b>Usi civili</b>	-
<b>Industria</b>	-
<b>Reti ecologiche e biodiversità</b>	Valutazione dei servizi ecosistemici
<b>Produzione energetica</b>	-
<b>Acquacoltura e pesca</b>	-
<b>Navigazione Interna e Turismo</b>	-
<b>Uso del suolo, paesaggio e difesa idraulica</b>	-
<b>Approfondimenti da effettuare</b>	Integrare i quadri conoscitivi con dati socio-demo-economici



## 4. Conclusioni: indirizzi generali e priorità per l'elaborazione del PBI

Dai contributi tecnici e dalla discussione è emerso con molta chiarezza che esiste la necessità di restituire dati e informazioni a scala di distretto idrografico.

Tra gli obiettivi prioritari ai fini del PBI si indicano:

- costruire l'archivio dei dati meteo climatici e dei deflussi dei corsi d'acqua dal 1951 ad oggi (dati giornalieri);
- condurre analisi spazio temporali delle variazioni climatiche e delle risorse idriche disponibili in Italia a varie scale di osservazione disponibili sia a livello nazionale che a scala geografica di maggiore dettaglio, attraverso l'adozione di domini spaziali di tipo amministrativo (regioni, province, Ato, distretti idrografici, sistemi locali del lavoro, regioni agrarie, comuni, consorzi di bonifica);
- integrare e aggiornare i quadri conoscitivi di riferimento per il PBI con dati di tipo socio-demografico e sviluppare e calcolare indicatori, non solamente ambientali, a scala di distretto idrografico, richiesti sia a livello nazionale che europeo (sistema informativo sulle acque della Commissione Europea, analisi economica PdGPO e questionari specifici di Eurostat e Ocse);
- sviluppare ricerche e approfondimenti sull'incidenza del costo dell'acqua sul settore agricolo;
- sviluppare ricerche e approfondimenti sul valore dei servizi ecosistemici nel distretto del fiume Po.





Piano di Bilancio Idrico del distretto idrografico del fiume Po



**AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO**  
Bacino di rilievo nazionale

via Giuseppe Garibaldi, 75 - 43121 Parma - tel. 0521 2761 - [www.adbpo.it](http://www.adbpo.it) - [partecipo.bilancioidrico@adbpo.it](mailto:partecipo.bilancioidrico@adbpo.it)